

Comune Intervento da 4,5 milioni: via libera della giunta al progetto esecutivo

Ghiaie, cambia la viabilità

Nel 2018 la nuova strada

Gilmozzi: «Opera strategica in vista del Not»

TRENTO — I lavori, se non ci saranno intoppi, inizieranno nel 2017. E il taglio del nastro arriverà un anno più tardi, in tempo per l'apertura del Nuovo ospedale del Trentino di via al Desert. Dopo anni di sollecitazioni da parte della circoscrizione Oltrefersina (che da tempo pone l'intervento in cima alle priorità di bilancio), il progetto della nuova viabilità delle Ghiaie prende forma. Con disegni e tempi di realizzazione.

«Un'opera strategica» ha sottolineato ieri l'assessore ai lavori pubblici Italo Gilmozzi, che in mattinata ha ottenuto dalla giunta il via libera in linea tecnica al progetto esecutivo della «rivoluzione» viaria della zona tra via Fersina e via Degasperi. L'intervento, in sostanza, si inserisce nelle prospettive indicate dal piano urbano della mobi-

lità per l'accessibilità alla città. E punta a decongestionare il traffico su via Degasperi in vista della realizzazione del nuovo ospedale, del nuovo campeggio e del parcheggio di attestamento di Trento sud, tenendo conto anche della presenza, lì vicino, del casello autostradale e dello svincolo della tangenziale. «La viabilità attuale è inadeguata» ha spiegato Gilmozzi, che ha ricordato anche l'impegno economico per «una delle opere più importanti» degli ultimi anni: di fatto, l'intero cantiere costerà 4,5 milioni di euro, che saranno finanziati attraverso il Fondo unico territoriale della Provincia. Una cifra non indifferente: dell'importo totale, 2,9 milioni serviranno per i lavori veri e propri, mentre la parte rimanente sarà impiegata per la convenzione con

Rete ferroviaria italiana per il nuovo sottopasso, per il pagamento degli espropri (che interesseranno 3.531 i metri quadrati di terreno agricolo), per le spese tecniche, per lo spostamento dei sottoservizi e per gli oneri fiscali.

Nel dettaglio, la nuova strada di collegamento tra via Fersina e via Degasperi partirà quasi di fronte al PalaTrento. Sarà lunga circa 350 metri e larga sette. All'imbocco dell'arteria su via Fersina sarà creata una rotonda di 36 metri di diametro: poi la strada si snoderà verso est fino alla ferrovia del Brennero. Qui verrà creato un nuovo sottopasso ferroviario, più largo di quello attuale, per permettere il passaggio dei veicoli: in sostanza, il nuovo sottopasso sarà un monolite in calcestruzzo armato alto 4,5 metri e largo un-

dici. Al di là della ferrovia, la strada proseguirà a ridosso dello stabilimento di TrentoFrutta, per immettersi su via Degasperi. «Per ora — ha precisato il dirigente del Servizio opere di urbanizzazione primaria del Comune Bruno Delaiti — verrà prevista un'uscita provvisoria su viale Verona». Una scelta, questa, legata alle lottizzazioni avviate in zona, nell'area pianificata dall'architetto catalano Joan Busquets. «Quando quelle aree saranno completate — ha anticipato l'assessore — si potrà realizzare lo sbocco su via Degasperi». Che sarà, di fatto, poco sotto lo stabilimento di TrentoFrutta. Accanto alla strada sarà realizzato un percorso ciclabile e pedonale.

Per quanto riguarda, invece, la parte tra lo svincolo di Trento sud e il torrente Fersina (cir-



Rivoluzione

La nuova viabilità prevista nella zona delle Ghiaie: davanti al PalaTrento sarà realizzata una rotonda, da dove partirà la nuova strada verso via Degasperi

ca un chilometro e mezzo), il progetto prevede l'allargamento a sette metri anche di via Fersina e di via Ragazzi del '99, con la creazione anche in questo caso di un percorso ciclo-pedonale: questo tratto di circa 300 metri, si collegherà con il percorso esistente che scende da nord costeggiando il torrente Fersina.

Ma per poter percorrere la nuova arteria si dovrà attende-

re ancora qualche anno: le procedure di esproprio e di appalto fanno infatti lievitare i tempi, portando l'avvio dei lavori al 2017. Niente paura, però, per chi frequenta il PalaTrento. «Durante i cantieri — ha assicurato Delaiti — si prevede un restringimento di carreggiata o al massimo un senso unico alternato. Ma la strada non verrà comunque chiusa».

Marika Giovannini